

Puglia.

Braccianti agricoli in sciopero contro il caporalato

Manifestazione domani a Bari per sollecitare l'attuazione del piano contro lo sfruttamento dei lavoratori

Agricoltori in piazza contro il caporalato e lo sfruttamento nelle campagne. Saranno oltre 10mila i braccianti (la metà pugliesi) che si ritroveranno domani a Bari per la manifestazione unitaria indetta da Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil con l'obiettivo di rilanciare un'azione forte a difesa della legalità e del rispetto della dignità umana spesso soffocate da vere e proprie forme di schiavismo. Una grande mobilitazione per chiedere al Governo e alle istituzioni di accelerare l'approvazione del Ddl 2217, varato a novembre e fermo in Senato, che prevede la confisca delle proprietà dei caporali e delle aziende colluse.

«Il tempo degli annunci è finito – affermano in una nota congiunta Luigi Sbarra, Ivana Galli e Stefano Mantegazza alla guida rispettivamente di Fai, Flai e Uila che saranno presenti a Bari –. Siamo di fronte ad una piaga sociale alla quale bisogna rispondere con le ispezioni e il ri-

spetto delle leggi, ma anche puntando ad innalzare la qualità del lavoro agricolo attraverso il coinvolgimento attivo delle parti sociali». La manifestazione prevede anche lo sciopero di 8 ore dei lavoratori agricoli pugliesi già impegnati nel pieno della faticosa ed estenuante stagione estiva in cui si raccolgono (dopo le ciliegie) angurie, pomodori, uva. La mobilitazione dovrà dare una scossa al piano d'interventi messo a punto con la Regione, nel quadro del protocollo sperimentale fir-

mato al Viminale, che stenta a decollare. I tre segretari regionali di categoria, Giuseppe Leonardis, Pietro Bongiorno e Paolo Frascella lamentano ritardi nell'attuazione degli interventi previsti per contrastare il caporalato e le irregolarità, dal trasporto pubblico gratuito alla organizzazione dei presidi sanitari, dalle attività ispettive alla realizzazione di tendopoli al posto dei ghetti sia a Rignano Garganico che a Nardò dove continuano a vivere in condizioni precarie molti migranti. «Chie-

diamo al governatore Michele Emiliano di dare pronta e concreta attuazione alle opere e ai provvedimenti necessari». Emblematica a tal proposito sarà la testimonianza, in apertura del comizio, di Ste-

fano Arcuri marito di Paola Clemente la 49enne bracciante di San Giorgio Jonico che perse la vita il 13 luglio di un anno fa mentre lavorava all'acinellatura dell'uva nelle campagne di Andria.

Nicola Lavacca

